

Andato via l'allenatore, i tifosi chiedono che Fabbretti passi la mano

Il Bologna sempre più nel caos

...e il presidente da Assago giura che la colpa è tutta di Radice

MILANO — Il confronto con Radice lo ha fatto fuggire da Bologna a testa bassa, nell'anonimato, per evitare spiacevoli avventure. Dove si è rifugiato il presidente del Bologna Fabbretti? Ad Assago, nello scintillante centro congressi di Milano, dove ha cercato solidarietà tra i mercanti di giocatori. Qui il presidente meno creduto d'Italia ha ritrovato sicurezza ed ha detto quello che tutti avrebbero voluto sentire durante la conferenza stampa-processo dell'altro giorno a Bologna, che si era invece conclusa con la sua fuga.

Di chi la colpa di questa drammatica situazione in cui è precipitato il Bologna? A sentire Fabbretti non ci sono dubbi, il cattivo è Gigi Radice. Le accuse sono state pesanti: «Allenatori come lui sono la rovina delle squadre di calcio. Sapeva perfettamente che a-

Nella trattativa dovrebbero entrare anche Logozzo e Roselli.

Sempre la Sampdoria al centro delle cronache non solo per Vierchowd: come si sa per il «russ» non viene detto il sì «per non disturbare la tranquillità del giocatore», ma ormai nessuno ha più dubbi sul trasferimento del giocatore alla Roma. Ieri la Sampdoria si è assicurata dalla Fiorentina la comproprietà di Casagrande per 350 milioni. E invece saltata la trattativa per il passaggio di Braglia a Napoli che quindi si terrà Moro, in arrivo dopo lo scambio che ha portato al Milan Damiani. Il Milan ha in corso una trattativa con l'Ascoli per cedere Novellino, ma la cosa va a rilente, mentre è probabile il passaggio di Bonesso del Torino all'Arezzo.

Sempre attive infine le due società romane: la Lazio ha ceduto al Varese Scarsella in comproprietà, mentre è quasi certo il passaggio di De Nardai e Marigo alla Pistoiese. Per Buriani (che voleva soldi) c'è in programma stamane il colloquio decisivo con Sbardella. La Roma, invece, ha acquistato in comproprietà la giovane speranza della Ternana Valigi, per una cifra di circa 450 milioni.

L'assessore: «Non hanno rispettato le promesse»

Mazzetti ricorda in consiglio comunale i programmi annunciati e clamorosamente disattesi - Manifestazione di centinaia di tifosi - I nuovi acquisti tornano a casa



Tifosi rossoblu durante la manifestazione di protesta contro il presidente del Bologna, Fabbretti

Della nostra redazione BOLOGNA — Che il peggior presidente della storia del Bologna F.C., Tommaso Fabbretti, renderebbe un gran servizio andandosene, è stato ampiamente sottolineato in un volantinaggio anti-Fabbretti effettuato dai tifosi rossoblu nel tardo pomeriggio di ieri nel cuore del centro storico, a piazza Maggiore, mentre della grave crisi della società calcistica cittadina si discuteva in consiglio comunale.

Intervenendo in consiglio l'assessore Mazzetti ha detto: «Le ultime vicende riguardanti la squadra di calcio della nostra città, il vecchio e glorioso Bologna Football Club, vincitore di 7 scudetti, di "Coppa Europa" e di "Coppa Italia", sono la testimonianza palese di una crisi societaria sia tecnica sia morale che non può non preoccuparci».

«Il ritorno a Bologna di Radice e dei suoi collaboratori — ha proseguito — sembrava una felice premessa. La clamorosa rottura dei rapporti fra il presidente Fabbretti e il signor Radice con gli altri tecnici fa ripiombare il Bologna in una crisi che coinvolge tutti i giocatori, alcuni dei quali pensano di non restare, agli sportivi. Le vendite in corso e forse già concluse a giudizio dei tecnici, mancano profondamente il programma di consolidamento della squadra e creano un vuoto tecnico con ripercussioni in tutto l'organico della società».

«Quello che più colpisce — ha continuato Mazzetti — è la mancanza del rispetto di un programma preciso, coordinato con i tecnici per impostare la squadra per il futuro. Sembrava di più che ci si adagi all'idea di un campionato o più campionati nel girone inferiore del torneo di calcio. Le dichiarazioni di disponibilità di un operatore economico esposto, per ammissione del presidente. Ciò non trova sbocco, avendo il presidente Fabbretti stesso deciso di non passare la mano».

«La permanenza alla testa di una società come il Bologna — ha proseguito Mazzetti — deve essere condizionata da esigenze sportive e non obbedire soltanto a logiche personali. Chiediamo quindi alla società Bologna F.C. di farsi carico di queste esigenze complessive, di far prevalere la voce della ragione come ha affermato il sindaco e non seguire altre logiche, altrimenti si deve lasciare la dirigenza. Agli sportivi che sono in agitazione vogliamo ricordare il nostro impegno a favore di una soluzione che porti al risanamento della società ed assicuri il ritorno del Bologna in serie "A". Ciò si può ottenere con il concorso ordinato di tutti. Anche in questo caso si deve prevalere, accanto alla vigilanza critica, il senso della ragione».

Mazzetti ha quindi incontrato i rappresentanti dei tifosi, ma è subito dopo si è svolta una manifestazione con un corteo di alcune centinaia di sportivi che hanno lungamente lanciato slogan contro Fabbretti sotto la sede della società.

Anche sui giocatori il caos di questi giorni si fa sentire. L'altro ieri è arrivato a Bologna il difensore Frappanina per le visite mediche. Di fronte a questo spettacolo i tifosi ringraziano, facendo capire, ma che per quest'anno non era il caso di insistere. E così Angelo Frappanina è tornato a Bari e al Bari. Pure il torinista Sclosa ha sostenuto che a questo punto bisogna rivedere tutta la situazione. Infine per quanto riguarda il nuovo allenatore c'è chi fa il nome di Sonetti della Sambenedettese.

COMUNE DI SAN REMO

PROVINCIA DI IMPERIA

AVVISO DI GARA

Il Comune di Sanremo provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 1, lett. C e articolo 3 della legge 2/2/1973 n. 14, i lavori di:

- 1 LOTTO - SISTEMAZIONE della sala a quota 24,32 soprastante il Salone delle Feste del Casinò Municipale, ristrutturazione del piano a quota Roof ad esclusione della parte est e realizzazione delle strutture e servizi ad essi connessi.
- 2 LOTTO - T STRALCIO/A: opere e provviste occorrenti per la rifinitura del Salone delle Feste. Importo a base di gara: L. 196.000.000
- 3 LOTTO: opere e provviste occorrenti per la realizzazione delle uscite di sicurezza del Salone delle Feste. Importo a base di gara: L. 69.000.000
- 4 LOTTO: opere e provviste occorrenti per la realizzazione degli impianti montacarichi e montavivande per il servizio del nuovo Salone delle Feste e del ROOF GARDEN. Importo a base di gara: L. 102.600.000

Sono escluse le offerte in aumento.

Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate entro il 26 luglio 1982, inviando separata domanda in carta da bollo da L. 3000 al Comune di Sanremo - Ufficio Contratti.

Sanremo, 30/6/1982 IL SINDACO
Osvaldo Vento

CITTÀ DI CHIVASSO

PROVINCIA DI TORINO

SERVIZIO LL. PP.

Avviso di gara di licitazione privata per i lavori di sistemazione di parte del fabbricato ex S.I.P. a scuola media, da eseguirsi con il sistema delle offerte segrete con il metodo di cui all'art. 1 lettera A) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Ammontare dell'appalto L. 1.038.580.140.

Finanziamento Cassa DD. PP. per L. 798.907.800.

Iscrizione all'Albo cat. II di importo adeguato.

Le domande di invito indirizzate alla segreteria generale del Comune dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 8.7.1982 dichiarando inoltre che non ricorrono a proprio carico alcune delle condizioni di esclusione degli appalti previste dall'art. 13 della Legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche.

Le lettere d'invito a presentare le offerte saranno spedite ai sensi dell'art. 7 ultimo comma della Legge 2.2.1973 n. 14.

Chivasso, il 21/6/1982 IL SINDACO (Riva Cambrino Livio)

ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO PER L'EMILIA - ROMAGNA

Via S. Felice n. 25 - BOLOGNA

L'Ente suddetto indirà un appalto-concorso per l'esecuzione dei seguenti lavori:

- «Bonifica del Mezzano - 8 lotto - Irrigazione - T Sublotto - Opere di alimentazione - Parte IX - Canale adduttore Mantello in Provincia di Ferrara».

Importo presunto dei lavori: L. 3.058.000.000

Categoria di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori 9 oppure 10/a oppure 10/c.

L'appalto-concorso verrà esposto ai sensi del comma, lettera B) dell'art. 24 della legge 8/8/1977 n. 584.

Le domande di partecipazione - in carta legale - dovranno pervenire all'indirizzo suddetto entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Tali domande non vincoleranno l'Ente, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Il presente avviso viene spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della C.E.E. e viene pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL PRESIDENTE
(Paolo Pedrazzoli)

ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO PER L'EMILIA-ROMAGNA - BOLOGNA

Via S. Felice n. 25

L'Ente intestato indirà una licitazione privata per l'esecuzione dei seguenti lavori:

- «Bonifica della Valle del Mezzano - 8 lotto - Irrigazione - T Sublotto - Opere di alimentazione - Parte VIII - Manufatti di derivazione per il canale adduttore Mantello in Provincia di Ferrara».

Importo a base d'asta: L. 2.319.943.000

Offerte in basso od in aumento ai sensi dell'art. 9 della legge 10/12/1981 n. 74.

Le domande di partecipazione redatte in carta legale dovranno pervenire all'indirizzo suddetto entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

Le domande stesse non vincoleranno l'Ente, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

IL PRESIDENTE
(Paolo Pedrazzoli)

Editori Riuniti

Giancarlo Bevilacqua Wladimiro Settimelli

Il gioco del calcio La fotografia

Regole, personaggi, storia e spettacolo dello sport più popolare del mondo. Storia avventure e funzioni di un moderno strumento di comunicazione, di lavoro e di ricerca.

Formato tascabile, 4.000 lire

Libri di base

Collana diretta da Tullio De Mauro

La Orchies-Fontaine au Piré è stata annullata

Lavoratori in sciopero bloccano la cronotappa

Nostro servizio FONTAINE AU PIRÉ — Il Tour de France non è arrivato in questa città tutta imbandierata e tutta in attesa della quinta Coppa, di una cronotappa di 73 chilometri da Orchies avrebbe dovuto portare la carovana a Fontaine au Piré. Il Tour, per la prima volta in sessant'anni di storia, ha dovuto annullare una delle sue prove a causa di uno sciopero di siderurgici. Invano gli organizzatori hanno tentato di negoziare con gli operai in lotta nei pressi di Denain: quando la Wickes-Splendor (la squadra dei fratelli Planckaert) è giunta sul luogo della manifestazione, uno sbarramento le ha impedito di proseguire la corsa. E così la tappa è stata annullata.

Un portavoce dei siderurgici ha dichiarato: «Sappiamo che questa interruzione solleva molte polemiche, ma il nostro settore è in forte crisi e dobbiamo farci sentire. In passato abbiamo sacrificato un'ora di lavoro per assistere al passaggio del Tour e non è a cuor leggero che abbiamo fermato i corridori».

Una protesta che qualche atleta ha capito e qualcun altro no. Sul piano puramente tecnico, la sosta non è dispiaciuta a Battaglin che temeva di perdere altro terreno. Erano infatti in palio abbuoni che andavano dai 3'45" per la formazione vincitrice ai 10" per la quindicesima classificata. Beccia, invece, pensava di ben figurare perché affiancato da assistiti di valore come Gisiger e Thurau. A lamentarsi più di tutti sono stati gli uomini della Tri-Raleigh (Knetemann, Rasmussen, Van de Velde), cioè i grandi favoriti della prova. Una prova che gli organizzatori contano di ripetere nei prossimi giorni in Bretagna ritoccando naturalmente il programma.

Classifica immutata, ovviamente. Anderson anticipa di 29" Kelly e di 1'02" Hinault mentre Beccia è a 2'28" e Battaglin a 3'47". Oggi, da Lilla a Lilla, una gara di 221 chilometri col pericolo del pavé.

Nella foto a lato: il belga Criquelion discute con uno dei manifestanti



Il «Drake» ci spiega come è nato e quali sviluppi potrà avere Ecologico, economico, potente va a acqua il turbo Ferrari

Una miscela d'acqua emulsionata con benzina mantiene basse le temperature nella camera di scoppio del cilindro e dei gas di scarico che azionano il turbocompressore

Con l'acqua nella benzina la Ferrari ha ripreso a vincere. Può sembrare un paradosso e invece non è nemmeno una novità in senso assoluto: gli addetti ai lavori, coloro cioè che operano nel mondo dei motori, lo sanno bene. Piuttosto è la dimostrazione palese di quanto abbiano ragione coloro che sostengono che le corse automobilistiche, prima ancora che spettacolo (o almeno oltre che spettacolo) sono sperimentazione tecnica e stimolo per ulteriori progressi della tecnologia.

Significativo, assai significativo è il fatto che a questa soluzione tecnica sia arrivata per prima la Ferrari. L'ingegner Ferrari ha sempre detto e scritto in merito alla sua religione di sperimentazione: «Non per l'effimero, bensì per il progresso».

Ora sarebbe forse ingeneroso semplificare il discorso e sostenere che soltanto da un complesso adeguatamente strutturato, com'è appunto una grande casa automobilistica, sia possibile aspettarsi contributi rilevanti sul terreno delle innovazioni (magari facendo riferimento alla stessa introduzione del turbo), sveltendo così in maniera piuttosto esagerata, il ruolo degli assemblatori; tuttavia i fatti ci parlano inequivocabilmente a dare ragione a chi sostiene che le regole del gioco non possono venire orientate verso la conservazione del «circo», ma piuttosto a privilegiare ed incoraggiare la sperimentazione.

Ma cos'è questa novità dell'acqua nei motori della Ferrari? Per chiarire paternità e tempi di introduzione di questa tecnologia l'ingegner Enzo Ferrari ci ha voluto rilasciare la seguente dichiarazione:

«Alla fine del 1981 la Ferrari avvertì la necessità tecnica di utilizzare l'iniezione di acqua nei propri motori sovralimentati, sia per l'esigenza di affidabilità che di rendimento energetico ed ecologico. La stretta collaborazione con l'Agip petroli ha consentito di interpretare il problema da un punto di vista tecnico, sfruttando un brevetto che l'Agip petroli aveva nel campo dei bruciatori a gasolio e nei motori diesel, estendendo poi ai motori a benzina. L'applicazione di questo accorgimento tecnico alla produzione commerciale».

Se si passa la battuta, adesso sui motori della Ferrari si potrebbero applicare etichette con su scritto «Agitare prima dell'uso», poiché sostanzialmente questo è il principio che consente di emulsionare acqua e benzina e quindi introdurre la soluzione nella camera di scoppio, dove la benzina, conservando il suo ruolo di combustibile, assolve al compito abituale, così come l'acqua (che per effetto delle elevate gradazioni di calore si vaporizza inumidendo le parti

riduzione degli inquinamenti. Anzi, Ferrari è stato a questo proposito anche più esplicito: «Noi stiamo già lavorando anche per una pratica applicazione di questo accorgimento tecnico alla produzione commerciale».

Se si passa la battuta, adesso sui motori della Ferrari si potrebbero applicare etichette con su scritto «Agitare prima dell'uso», poiché sostanzialmente questo è il principio che consente di emulsionare acqua e benzina e quindi introdurre la soluzione nella camera di scoppio, dove la benzina, conservando il suo ruolo di combustibile, assolve al compito abituale, così come l'acqua (che per effetto delle elevate gradazioni di calore si vaporizza inumidendo le parti

con le quali viene a contatto) quello raffreddante, non soltanto della camera di scoppio, ma anche degli scarichi. Essendo gli eccessivi riscaldamento del tallone d'Achille dei motori turbo ed essendo proprio il gas di scarico ad azionare il turbo compressore è facile capire quanto alla Ferrari si siano giovati di questo ritrovato. Per giunta la combustione della benzina, presente nella miscela introdotta nella camera di scoppio, è più completa a beneficio — come ha spiegato Ferrari nella sua dichiarazione — del minor consumo e del più basso tasso di inquinamento.

Che la Ferrari di Didier Pironi vincente a Zandvoort debba anche a questo sistema di alimentazione del motore il suo successo è fuori di dubbio. A Maranello, tuttavia, lo considerano soltanto una delle componenti della competitività della loro macchina, e tutto sommato sembrano quasi minimizzare la portata. «I risultati, ha ripetuto durante la conversazione telefonica l'ingegner Ferrari, non dipendono mai soltanto da alcune componenti della macchina, bensì dall'insieme». Tuttavia è chiaro che lo strapotente sei cilindri turbo del Cavallino, la sua parte, nel contesto delle varie componenti, la sta facendo e bene. E sarà tanto più apprezzato, questo turbo, per quanto continuerà a fare l'auto più economica e meno inquinante.



Eugenio Bomboni NELLA FOTO: Enzo Ferrari

Il britannico Mooncroft ha abbassato di sei secondi il primato di Henry Rono

Ad Oslo stracciato il record mondiale dei 5000

Deludenti risultati invece ieri sera ottenuti da parte degli atleti azzurri al meeting di atletica leggera «Città di Milano»

MILANO — Serata nerissima per l'atletica leggera italiana sulla pista e sulle pedane della vecchia Arena milanese. Albertino Cova ha tentato di salvare la bandiera con una corsa coraggiosa nella densa umidità della sera sulla distanza di 5000 metri. Giorgio Rondelli, allenatore del ragazzo brianzolo, aveva preparato una tabella per migliorare il limite italiano (13'19" e 19, la scorsa estate a Rieti) di Venanzio Ortis. Fino al terzo chilometro Alberto, nella scia degli americani Paul Cummings e Sidney Maree, è riuscito a stare nei limiti della tabella. Di lì la corsa è diventata salita e Alberto non è più riuscito a tenere il ritmo che pure si era parecchio abbassato.

Poco prima della sfortunata gara era giunta la notizia che sulla magia pista del Bislet a Oslo il ventinovenne inglese Dave Mooncroft aveva realizzato un'impresa fantastica facendo a pezzi il record mondiale dei 5000 che il keniano Henry Rono deteneva con 13'06" e 20. Mooncroft ha corso e vinto in 13'00" e 42, un tempo incredibile, da fantaspport. Poniamo a confronto i tempi di passaggio della corsa milanese e di quella norvegese: primo chilometro a Milano, 2'38"59 a Oslo 2'36; secondo chilometro a Milano 5'15"80, a Oslo 5'12"25; terzo chilometro a Milano 7'59"30, a Oslo 7'50"3; quarto chilometro a Milano 10'46"66, a Oslo 10'29"5. Sono cifre che parlano da sole. Albertino Cova, che si è piazzato terzo, preceduto da Maree e dal keniano Wilson Waigua, non è naufragato: semplicemente si è trovato su ritmi che evidentemente non sono ancora suoi. E comunque è in buone condizioni e di qui ad Atene — mancano due mesi esatti — ha tempo per perfezionare la forma.

Maurò Zuliani invece è proprio affondato. Quest'anno si era fatto vedere assai poco e non sulla sua distanza, che è sopra i 400 metri, ma sul giro di pista. Quando si è in forma corre con una lievitata straordinaria, pare che non tocchi nemmeno la pista.

Ieri sera era pesante, scordato, non sembrava lui e comunque era lontanissimo dal Mario Zuliani, magnifico protagonista della scorsa stagione. È arrivato quarto (46'49") nella gara vinta in 45'38" dal giamaicano Bert Cameron. C'è anche Roberto Ribaud, anch'egli irrisconoscibile (settimo in 47'18"). Nerissima anche la serata del giovane pescarese Daniele Fontecchi sui 110 ostacoli: è arrivato settimo e ultimo in 14'31", un tempo modestissimo. Gli unici a salvarsi nel generale disastro sono stati Gian

Muore in un incidente Chiappano D.S. della Del Tongo

PAVIA — Carlo Chiappano, ex corridoio e direttore sportivo della squadra ciclistica di Saroni, la «Del Tongo Colnago», è morto in un incidente stradale in provincia di Pavia. Aveva 41 anni.

Chiappano era partito stamane da Pavia (Parvi) per la Liguria. Giunto a bordo della sua «Citroën» nei pressi di Casale Gerola, Chiappano affrontando un cavalcavia si è scontrato frontalmente con un autotreno, condotto da Micheli Guzzoni di 47 anni, abitante a Pizzalle (Pavia). Chiappano è stato estratto agonizzante dai rottami della sua auto, ed è morto pochi istanti dopo, nonostante l'immediato intervento dei soccorritori.

Remo Musumeci